



L'estate 2020 sarà quella delle vacanze in montagna



Sarà l'estate della montagna. Ecco come si stanno organizzando le diverse località italiane in vista della ripartenza. Parole d'ordine: distanziamento e flessibilità. Troppe, però, sono quelle che rimangono ancora alla finestra.

Torneremo lassù. Quando e in che modo ancora non è noto, ma di certo **questa sarà l'estate del distanziamento**. Rimarremo alla larga gli uni dagli altri – per decreto, per ansia o per sensibilità personale – e probabilmente rimanderemo a giorni migliori anche quelle storielle estive che non sono mai passate di moda.

Inoltre ancora non sappiamo quanti euro ci saranno rimasti in tasca e neppure di quanti giorni di ferie disporremo. Ma ci andremo, ancor più motivati proprio dalla **disponibilità di spazi**. Altro che quelle file di lettini e ombrelloni uno a ridosso dell'altro che tappezzano tante delle nostre spiagge.

L'estate 2020 sarà della montagna. Sì, ma dove? E **quali iniziative stanno approntando le località turistiche delle Alpi** per offrire soggiorni il più possibile sicuri? Abbiamo provato a domandarlo, pur consapevoli dell'assoluta incertezza del momento, con la certezza di essere sommersi dalle risposte. Magari simili tra di loro, ma comunque numerose. Sbagliato!

Tanti, troppi, non hanno ancora iniziato a pensare alla ripartenza. “I miei consorziati stanno facendo la fila dai commercialisti per capire quanto possono ottenere dallo Stato”, dice uno. “È ancora presto per queste cose, tanto i turisti centro-europei di maggio e giugno ce li scordiamo; intanto guardiamo come si muovono gli altri”, fa sapere quell'altro.

“Stiamo valutando azioni comuni per tutto il nostro territorio, ti daremo notizie”, aggiunge un terzo. **Sconcertante. Soprattutto alla vigilia di una stagione tanto importante.** Ma per nostra fortuna non sono tutti così, anzi. E le risposte, spesso interessanti, sono arrivate.



Livigno.

Valtellina: creare una “bolla” rassicurante per ogni ospite

Pur nell'occhio del ciclone Coronavirus, anche in Lombardia si cerca di guardare avanti con spirito positivo. Succede per esempio a **Livigno** la più dinamica delle stazioni montane della regione.

“Ci avviciniamo a un'estate in cui saremo cambiati tutti”, considera **Luca Moretti**, Presidente **APT Livigno**, pronto a raccogliere la sfida. “Cercheremo di **creare una sorta di effetto bolla per ogni famiglia o gruppo di amici** che salirà da noi, in modo che ogni ospite possa sentirsi sicuro e sufficientemente distanziato. In questo ci aiutano i nostri tantissimi appartamenti e stiamo spingendo gli albergatori a intraprendere iniziative per incrementare la privacy degli ospiti”.

Non solo. L'APT sta lavorando con le associazioni e le guide per **programmare gite e visite con un numero ridotto di partecipanti**, magari aumentandone il numero per permettere comunque a tutti di godere degli stessi servizi. Non sono previste neppure qui particolari agevolazioni tariffarie, piuttosto saranno incrementati servizi e misure di sicurezza.

Inoltre **saranno valorizzati i tavoli da picnic sparsi per boschi e pascoli del territorio livignasco**: "Ce ne sono già un centinaio, ma pensiamo di aumentarne il numero e renderli ancora più fruibili con una mappa digitale e con **una nuova app che consentirà di prenotarli**, evitando così possibilità di affollamenti", rivela Moretti.

Anche **Aprica** si sta organizzando in vista dell'auspicata ripartenza, consapevole della nuova situazione ma senza rinunciare ai suoi tradizionali punti di forza estivi.

"Stiamo portando avanti una comunicazione online rispettosa della situazione e dei tanti drammi che come lombardi ci toccano da vicino. Quindi **mostriamo la montagna che si risveglia dall'inverno**, cercando di trasmettere il messaggio che la natura va avanti e noi con lei", spiega **Alessandro Damiani**, Assessore al Turismo del Comune di Aprica.

"Punteremo forte sulle **cinque aree naturali protette che insistono sul nostro territorio**, ma nei limiti del possibile non rinunceremo al nostro calendario di eventi, che ripenseremo in modo adeguato ai tempi affinché siano percepiti come davvero sicuri".

Damiani vince le nostre perplessità con qualche esempio concreto: "I Concerti all'alba saranno riservati a un centinaio di persone che potranno assistervi da un prato di oltre 1000 metri quadrati; Passi di Gusto, ovvero le passeggiate a tema eno-gastronomico alla scoperta delle eccellenze valtellinesi si svolgerà con numeri contingentati, ovvero **gruppi di massimo 10 persone** ben distanziati tra loro".